



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-06-2024

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero”.

(Matteo 11,28-30).

Siamo tutti un po' stanchi e preoccupati (da malattie, da pericoli, da conflitti, da guerre).

Siamo ansiosi di accrescere le nostre conoscenze, ma così poco disposti ad accrescere la nostra capacità di amare. Ci preoccupiamo tanto del **“quoziente di intelligenza”**, ma poco del **“quoziente del cuore”**. Purtroppo, al potenziamento dell'intelligenza e delle possibilità conoscitive dell'uomo, non va di pari passo il potenziamento della sua capacità d'amore. Quest'ultima, anzi, sembra che conti poco o nulla. Invece dovremmo sapere che la felicità o l'infelicità non dipende tanto (o soltanto) dal conoscere o dal non conoscere, quanto dall'amare o dal non amare, dall'essere amato o dal non essere amato. Eppure, noi siamo creati “a immagine di Dio”, e Dio (come ci ricorda l'evangelista Giovanni) “è amore”!

In questo mese di giugno, dedicato al Sacro Cuore di Gesù, la liturgia della Chiesa fa memoria dell'amore di Dio misericordioso, quello per cui il Figlio di Dio si è incarnato, offrendo la sua esistenza “per la nostra salvezza”, fino alla morte in croce.

“Venite a me. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore”. È l'invito che Gesù rivolge a ognuno di noi, quasi volendo mettere in evidenza il tratto distintivo del suo amore: “la mitezza e l'umiltà”. Sono queste le sue “armi” per conquistare il cuore dell'uomo e farlo partecipe del suo amore, della sua pace, della sua gioia, della vita eterna.

Quello di Gesù non è un amore qualunque, contenuto entro limiti definiti o definibili. Al contrario. È l'amore dell'Uomo-Dio: un amore assoluto e infinito, totale e senza riserve. Gratuito, come deve essere il vero amore. È l'amore che sempre perdona. Che mantiene viva in noi la certezza di sapere “in chi abbiamo riposto la nostra speranza”. Che ci porta ad affrontare con forza e con coraggio le sfide che la vita ci presenta. Un amore che ci aspetta sempre, che ci accoglie, che vuole darci ristoro. Un amore mite, non prepotente né violento o aggressivo. Un amore umile, non arrogante o opprimente.

Impariamo da lui ad amare, a perdonare, a essere miti ed umili.

Diciamogli: "Gesù, mite e umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo".

Per Magdalena Aulina il cuore di Gesù è rifugio sicuro. È conforto nelle ore di tribolazione. È arca di pace. È fonte inesauribile di amore!

Magdalena, discepola alla scuola del Divino Maestro, ha imparato la mitezza e l'umiltà per affrontare le avversità e le incomprensioni. Senza perdersi d'animo. Senza perdere la speranza. Sicura nel dolce rifugio del Cuore di Gesù.

Lei era solita ripetere che Gesù non ci abbandona mai, ma vuole che ricorriamo a lui e chiediamo il suo aiuto.

Durante la pausa estiva affidiamoci al sacro Cuore di Gesù. Egli accoglie ciascuno di noi, con le sue ferite e i suoi peccati.

Il suo amore è sempre pronto a perdonarci e a prendersi cura di noi.

Affidiamogli ogni nostra necessità, delusione, stanchezza, preoccupazione.

Affidiamogli le sorti di questo nostro mondo in guerra, minacciato dalle armi nucleari.

A tutti voi l'augurio di un sereno e salutare periodo di riposo,
"all'ombra della quercia".

